Sabato 11 Agosto 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 191.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

POLEMICA AMMINISTRATIVA.

La Caserma dei r. r. Carabinieri. Un capriccio che costa caro.

Abbiamo letta la relazione al Consiglio provinciale per *« l'acquisto e riduzione di un locale ad uso Caserma dei rr. Carabinieri in Udine »* relazione fatta dai due deputati prov. avv. Perissutti ed ing. Roviglio. Abbiamo anche voluto informarci un pochino per conto nostro se quanto in essa relazione si espone in via di premessa per venire alle conclusioni cui si venne, sia pretta verità, o non piuttosto esagerazione ed eccessiva credulità, se non compiacenza verso le *note* dell'Arma e, ci spiace dirlo per gli egregi Relatori che sono in perfetta buona fede, abbiamo a nostra volta dovuto concludere che della *tara*, e parecchia, convien fare a molto di ciò che essi asseriscono. Sorse in noi spontaneo il convincimento che i relatori abbiano eccessivamente subite le querimonie e gli alti lai della parte interessata a cambiare i locali della Caserma pel solo gusto... di cambiarli.

Poichè quando vi avremo provata (e ci è facile) la niuna necessità di trasferire la Caserma dei Carabinieri in altro locale *da acquistarsi* dalla Provincia e la conseguente inopportunità di farlo.... niuno può provare, nè garantire che il desiderio di cambiar casa da parte dell'Arma non si rinnovi in avvenire e che un altro venturo Sig. Maggiore non persuada la Deputazione prov. con *note* opportune che il nuovo locale dalla Provincia acquistato non risponde agli *usi ed alle esigenze svariate* di una Caserma per Carabinieri. — Gli è appunto che queste *esigenze* son troppo *svariate* e niuno ci assicura che quelle del Sig. Maggiore di doman, sieno le stesse del Sig. Maggiore di oggi.

E basti pensare che son ben **vent' anni** dacchè i r. r. Carabinieri stanno nel locale ove attualmente si trovano; che molti comandanti si succedettero in questo lungo periodo di tempo; che ognuno di essi portò il proprio contingente di esigenze, le quali vennero eseguite a spese della Provincia dopo che dal proprietario e dalla Provincia stessa quel locale di abitazione civile era stato ridotto ad uso di Caserma con enorme dispendio.

Questo cumulo di lavori eseguiti secondo il parere, il gusto e per appagare le esigenze di tanti comandanti succedutisi in vent'anni, rappresenta un capitale cospicuo e che oggi vorrebbesi gittare per ricominciare da capo in un altro stabile la litania delle richieste da parte dei comandanti e la sequela dei dispendii per la Provincia.

La Deputazione propone la spesa di 115000 lire per il nuovo locale e così la immobilizzazione di un reddito di lire 5750. Ma a questo vi è ben altro da aggiungere; vi è la probabilità sovraccennata di nuove esigenze da parte dell'Arma e di nuove spese; vi è la probabilità che, come sempre accade, mentre il progetto tecnico annunzia di 50000 lire la spesa per riduzione dei locali, essa all'effetto risulti di molto maggiore; vi è infine un evidente errore di calcolo dove la Deputazione prevede una spesa annua fra tasse e restauri di lire 1000. Non può essere vero quello che la relazione dice: le tasse noi non sappiamo a quanto ammontino, ma non ci meraviglieremmo se da sole sorpassassero le lire 1000. I restauri poi come furono calcolati? Uno stabile affidato all'uso privato porta un impiego per restauri del decimo almeno del suo reddito che nel caso sarebbe di lire 600 annue all'incirca. Ma ben altro è lo sciupo che dei locali fanno i soldati: a dir poco, ma molto poco il dispendio può calcolarsi doppio. E' quindi un reddito annuo di gran lunga maggiore di quello di lire 6750 ritenuto dalla Deputazione provinciale che la Provincia impegna immobilizzando un ingente capitale ed aggravando il proprio bilancio.

Durante 20 anni ci sono stati tanti carabinieri, tanti maggiori e si è pur andati avanti così? Com'è che oggi non si può più stare nello stesso locale e bisogna fuggirsene a qualunque costo? I Carabinieri non ci sono a Udine soltanto, ci sono in tutta Italia; e credete che nelle altre città abbiano tutto quello che dopo vent'anni diventa necessario a Udine? Credete, ad esempio, che nelle città meridionali e di Sicilia abbiano residenze tanto belle, e che le Provincie sieno disposte a sacrifici tanto gravi?

E' possibile che proprio Udine abbia il tipo dell'alloggio inabitabile e che per vent'anni sia stato tollerato?

Si deplora nella relazione deputatizia la scarsezza dei locali nell'attuale Caserma: come mai? In passato alloggiarono nella Caserma attuale contemporaneamente Maggiore, Capitano, e Tenente, due dei quali con famiglia; e sarebbe appena giustificato il lamento di fronte ad un eccezionale aumento di forze nell'Arma dei Carabinieri; ma, grazie al cielo, a Udine non si corrono questi pericoli data la natura pacifica delle nostre popolazioni. Ed anche sorgesse un bisogno eccezionale di militi, a questo si provvede con mezzi eccezionali poichè non sarebbe mai duraturo.

Non è poi trascurabile la probabilità, poichè fu già presentato alla Camera un progetto di Legge or son pochi anni, che lo Stato si assuma l'onere di fornire i locali ai Carabinieri... Ed allora che ne fa la Provincia del suo stabile? Lo affitterà allo Stato. E' di ciò sicura? E' sicura di ricavare il prezzo d'affitto corrispondente alla spesa sostenuta?

E' insomma prudente per la Provincia immobilizzare per un dato uso un sì ingente capitale data la folla *svariata* delle esigenze per simili servizi che da un momento all'altro possono mutare?

Ci sembra poi che trattandosi di *tanto importante bisogna*, le cose non devonsi fare a precipizio come si son fatte: la relazione data dal 1.o Agosto ed il Consiglio Provinciale è convocato per lunedì.. Quest'è la riprova che le famose *note* hanno peso eccessivo in Deputazione, la quale però non dovrebbe dimenticarsi che lavora con le tasche dei contribuenti e non con quelle del Sig. Maggiore.

Un Socio
della PATRIA DEL FRIULI.

Barcellona, 10. L'anarchico Salvador fu condannato a morte in seguito all'attentato al teatro del Liceo. Chiese un'intervista col vescovo.

DALL'ALPE TRIDENTINA

(Nostra Corrispondenza).

Le Ondine meravigliose
Levico — Vetriolo — Roncegno.

Roncegno, 8 agosto.

Coi mali progredienti, i progredienti rimedii; la terra si raffredda, e l'uomo deperisce; meno calore o uno spostamento nel dardeggiamento dei raggi solari, meno globuli rossi nel sangue; l'uomo è anemico, il nervosismo guadagna terreno. A nuovi nemici armi novelle; e come in un centro prodigioso, in questo Trentino benedetto da tanto tesoro di acque, da tanto splendore di monti, s'immagazzinarono dalla provvida Natura tali forze terapeautiche da sbaragliare miriadi di nemici del nostro organismo.

Concentrati nella Valsugana sono Levico, Vetriolo, Roncegno.

Abbandonata Trento, giojello di città in cui l'impronta antica romana si mostra matronale e potente accanto alle grazie della nuova civiltà; si attraversano in comode vetture strade deliziosamente fiancheggiate da monti dolomitici di una rara bellezza di tinte, da borghi incantevoli. Si osserva in costruzione la ferrovia della Valsugana, che quando sarà compita, faciliterà ancora di tanto l'accesso a questo vero regno d'Igea. Dopo il panorama di Pergine, ed altri paesaggi di rara bellezza, si giunge in due ore e mezzo a Levico, il primo dei tre Stabilimenti balneari, che raccolgono e distribuiscono in una cura ordinata e sapiente queste acque *rameico - ferrugginose - arsenicali*, di così straordinaria potenza.

Levico, Vetriolo e Roncegno; ecco la magica e radiante triade sanatrice.

LEVICO.

Levico ci si presenta per la prima, col suo Stabilimento, ed il suo aspetto di cittadina, rango al quale è stata infatti assorta or sono pochi mesi. Vi vedete degli Hôtels messi con lusso ed eleganza, e vi distinguete l'Hôtel Eden, l'Hôtel Germania, l'Albergo Voltolini, l'Albergo Concordia, nonchè numerose amenissime ville che si affittano ai forastieri. Lo Stabilimento stesso, sorto nel 1862, e da quasi trent'anni con moltissimo zelo condotto dal signor Cagliari in azienda di quel Comune, è di un gusto un po' antiquato e barocco nell'architettura, ma è già deciso che si dedicherà l'inverno venturo ad introdurvi importanti miglioramenti. Bellissima è la galleria vetrata terrena dalla quale si accede ai bagni di prima classe, che sono comodi, bene arredati, ma nei quali le vasche sono in pietra rossa di Trento anzichè di marmo, e quest'ultime sembrano preferibili per chè più levigate e più facilmente praticabili. Il genere dell'architettura pesa un po' sulle stanze che riescono basse di soffitto, ma che appunto coi nuovi lavori verranno rialzate di molto, specialmente al primo piano. Molto bella la sala da ballo, tutta circondata dalla galleria ed attigua alla spaziosa sala *à manger* Nella sala tutte le sere feste e concerti. Il parco è discretamente vasto, bene tenuto, e da una parte la vista si apre sul lago, il che gli costituisce un gran pregio, tanto più che nell'autunno lo si fa servire a feste lacustri, con galleggianti, musica ecc Peccato solo che l'orizzonte non sia dei più spaziosi, che i monti gli facciano ristretto contorno, ed a questo nessun rimedio è possibile. Però è ancora sempre un panorama degno di essere veduto.

L'acqua minerale potente, che si distingue in *leggera* da bibita ed in *forte* da bagno, scende con tanta violenza che fu mestieri usare delle risorse della ingegneria idraulica, per imbrigliarla e rallentarne l'impeto. La fonte madre manda da grande altezza il liquido prezioso a Levico, dove cola perenne in grandi serbatoi e dove si può assaggiarla ed attingerla come fosse alla fonte stessa.

L'acqua di Levico è ormai tanto nota per le cure della pelle, per le malattie del sistema nervoso e generativo muliebre, che è inutile dettagliarvele.

Alla cura delle acque minerali si congiunge pure in modeste proporzioni quella dell'idroterapia.

La clientela dello Stabilimento è signorile, ed anche quest'anno, benchè il concorso sia minore del solito, tutto vi è occupato, fino ad una stanza del primo piano riserbata a S. E. Biancheri, il quale torna a Levico tutti gli anni e vi deve esser giunto in questi giorni.

Una delle cose più meritevoli di esser veduta a Levico è la chiesa Parrocchiale, stile architettonico della prima metà del secolo decimo quinto, opera di costruttori di Bergamo e Como; però fu rifatta nel 1877 su un piano dell'architetto Leopoldo de Claricini di Gorizia.

Levico, le cui acque minerali sono in proprietà del Comune ed arrendate dal 1860 ad una Società anonima, va incontro a farsi città di sempre maggiore importanza, anche per la ferrovia che ben presto l'avrà raggiunta; è dotata di un clima molto mite e per questa sua proprietà sarà perfettamente idonea a realizzare il progetto dell'intraprendente sig. Caliari, il quale appunto calcola per Levico specialmente sulle stagioni di primavera e d'autunno.

La scoperta delle fonti di Levico risale al 1785.

VETRIOLO.

Posto a 1490 metri sul livello del mare, questo Stabilimento possiede *l'acqua forte* e la *leggera* che le derivano dalla Caverna dell'Ocro; è posto sul Monte Fronte, pienamente esposto a mezzogiorno, ma per l'altezza il suo clima non è consigliabile nè a sofferenti di malattie di petto, nè di cardiopolmonari, nè di affezioni reaumatiche, nè di gastriti; consigliabilissime invece sono queste acque ai pellagrosi, ai diabetici, ai neurostenici, agli affetti di qualsiasi specie di malattie parassitarie della pelle, e sopratutto nelle uteropatie di qualunque specie. Fornito di un ricco Stabilimento, di bellissimi Alberghi, Vetriolo va presentando ogni anno più agi e comodo al forastiero; però la temperatura sua è di 11 gradi Celsio, e scende talora a 6 in pieno agosto, come avvenne la notte del 23 al 24 agosto 1891. E' da preferirsi nei caldissimi giorni di luglio, e lassù gli indumenti di velo, gli abiti scollati, sono assai meno richiesti delle morbide lane e spesso anche qualche cosa di più. Vi si sale in tre ore e mezzo da Levico, con delle comode carrozzelle leggere, apposite provviste dall'industre Caliari, evitando con quelle la pericolosa strada mulattiera che altravolta vi conduceva.

RONCEGNO.

Ridiscendo da Vetriolo coi polmoni un po' affaticati, e proseguo da Levico verso Roncegno. La strada è deliziosa; non più il clima sano ma rude di Vetriolo, nè quello per l'agosto troppo caldo di Levico; la valle s'allarga, e incomincia quello stupendo panorama che farebbe credere opera di un portentoso architetto questo slancio di colli, che sembrano mollemente sdrajati come belle stanche che stendono le membra adagiandosi in un lenzuolo delizioso.

Fra laghi sapientemente prosciugati e convertiti in benefici campi di granoturco sfamatori del povero, (nel 1813, detto l'anno della fame, il nonno di questi Dottori fratelli Waiz, raccolse il frutto di tale prevido lavoro potendo impedire che queste popolazioni sentissero il peso della crudele carestia). Lungo quella via, l'archeologo si delizia di rôcche smantellate, di ruderi di antiche castella e nell'incanto di una temperatura ddeliziosa, refrigerante e fresca senza crudezza invernale, si giunge a questa Roncegno, già per la sua posizione adorabile.

Si scende al grandioso Stabilimento *Bagni di Roncegno*. Fino dal primo momento l'occhio è affascinato e conquiso dalle bellezze di un parco meraviglioso. Esso è sito in modo che il Fraboxt, la grande catena che domina tutta la vallata, vi presenti l'aspetto più poderoso ma anche il più dolce. Quando a sera un bel tramonto di sole indora quei monti rosei, da quel parco voi assistete ad uno spettacolo tale che vi appare sempre nuovo ed insaziabilmente bello. Non vi parlo neppure delle sapienti disposizioni del parco, dove la profusione delle piante costituisce già per sè stessa un incanto. Quando è scesa la sera, e una luce elettrica della più abbagliante bianchezza e del maggior splendore illumina quelle piante, quei viali, voi vi credete trasportati in un Eden incantato, ammaliante.

Lo Stabilimento stesso tutto moderno, comodo, spazioso, risponde a tutte le esigenze del più spietato sibaritismo.

Sul portone non vi è stemma; perchè? Quell'assenza ha una storia; nel 1884 lo stemma c'era; era una croce bianca in campo rosso, lo stemma medesimo del Comune di Roncegno. Gli egregi D.ri Waiz ve lo avevano fatto porre in omaggio al desiderio del Podestà d'allora, in segno di deferenza al Comune.

Lo stesso stemma si vedeva su una piccola guida che i suddetti signori avevano fatto stampare allora, dieci anni or sono. L'autorità politica rappresentata da un intelligente Capitano distrettuale, non aveva naturalmente trovato nulla di male che lo stabilimento dei *Bagni di Roncegno* portasse lo stemma che stava sul frontone del Municipio. Ma due anni più tardi, un altro capitano distrettuale imponeva la cancellazione dello stemma dello stabilimento, e, per essere conseguente, imponeva la stessa cancellazione al Comune che lo teneva in pietra, e la cui origine si

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 59

I Misteri di un'anima.

(TRADUZIONE LIBERA DAL FRANCESE)

XIX.

Il grido della coscienza.

(Seguito.)

« Perchè morire?... continuava egli a dirsi; sono scoperto forse? No, sono io che mi giudico e mi condanno. Nessuno si sogna di accusarmi. Non c'è dunque fretta. Aspettiamo. »

Ed egli avrebbe voluto non attendere; ma non l'osava. Egli non era punto vigliacco, ed anzi disprezzava la vita. Sì; ma pur disprezzando la vita, temeva della morte. Aveva paura di questa sconosciuta che fa sua preda l'uomo, d'un tratto. Il vuoto lo atterriva, il nulla lo spaventava. Benchè negasse Dio, egli subiva malgrado lui quel solitario timore che turba l'animo del più forte, e che è sempre il fatal dono naturale del colpevole.

Ma il momento era venuto. Non c'era più ad esitare. Egli aveva confessato lui stesso la sua complicità in un delitto odioso, e innanzi a chi? Innanzi alla figlia della sua vittima, innanzi a colei ch'egli aveva conquistato al prezzo stesso dell'attentato, innanzi colei ch'egli amava; poichè era vero, orribilmente vero, ei l'amava!...

— Suvvia dunque, si diss'egli, — basta un solo istante.

Prese il bicchiere e cercò di portarlo alle labbra. Ma, sia che il coraggio gli venisse meno, sia che fosse troppo debole, la sua mano vacillante lo lasciò per tre volte scorrere fra le dita.

Allora egli fece uno sforzo violento. Afferrò la coppa con due mani, e malgrado la coscienza che gridava, la mente che lottava, le forze che resistevano, l'appressò alle labbra, e in un trasporto convulsivo, ne assorbì il contenuto.

La testa ripiombò livida sull'origliere e la tazza scappandogli di mano andò a cadere sul pavimento.

Istintivamente il suo sguardo la seguì e bentosto il di lui volto alterossi; i suoi occhi si ritrassero spaventati in fondo all'orbita; egli mandò un grido soffocato che fu come un rantolo di un moribondo.

Il bicchiere era vuoto, vuoto fino all'ultima goccia.

— Morirò, si disse egli, — poche ore appena mi restano...

Ma ecco che tutto ad un tratto egli ebbe paura, non della morte, ma di un'altra vita.

La sua coscienza tormentata e divorata da tanti anni dai rimorsi, si aprì ad un supplizio più intenso ancora. Gli sembrò che degli abissi si scavassero intorno a lui, pieni di tenebre e di misteriose minaccie, più che terrestri, più che umane.

— Morto, morto! gridò egli, perduto, perduto! A me mio Dio!... a me!

La serva accorse di nuovo, chiamata dal rumore di quelle grida strazianti.

Il giorno era spuntato. Appena vide essa il volto del padrone, che si ritrasse spaventata dalla espressione sua terribile, da allucinato.

— Soccorso, soccorso! gridava egli ancora, dimenandosi come se il veleno avesse di già prodotto internamente l'opera sua nefasta. Soccorso!... Muojo...

— Il dottor Sylvestre? rispose la fantesca. Sì, signore, corro.

— No, no Sylvestre...

— Un'altro medico? Il signore vuole un'altro medico?

— Non voglio medici.

— Ma allora, signore?

— Un prete, capisci, un prete!

Ella si allontanò, egli la chiamò di nuovo indietro, in mezzo a grida ed esclamazioni strazianti.

— Il monaco, il monaco!... Che egli venga, e tosto.

— Ma qual monaco?

— Non so il suo nome... Il domenicano, quello che ha predicato jeri.

Ella se n'andò, ed egli tornò ad adagiarsi più calmo sul suo letto.

— Son prossimo dunque a sollevarmi, mormorava egli... Oh, non voglio no morire senza dir tutto quanto mi pesa sulla coscienza. Oh, sarebbe troppo orribile andarmene così.

Egli provava un bisogno irresistibile di manifestare il suo segreto, di comunicarlo a qualcuno; egli era in preda a quella strana tortura dal monaco sì eloquentemente dipinta ai suoi uditori il giorno innanzi.

Egli era disperato di non aver presso a sè un'orecchio teso a cui confidarsi. Ma il pensiero infine, che il confidente con tanto ardore auguratosi stava per venire, quetò alquanto la sua febbre.

Non era un quarto d'ora che la domestica se ne era ita in cerca del monaco, ed era stata così fortunata di trovarlo in chiesa.

Lo condusse seco tosto tosto al palazzo Bellefie.

— Signore, diss'ella, tutta ansante e mostrando appena il capo sulla porta della camera, — l'ho trovato, egli viene; è abbasso.

E senza aspettare che il malato rispondesse, ridiscese.

Roussier, che da pochi istanti si era drizzato un po' su col corpo dal letto, stremato di forze, atterrito, ricadde quasi privo di sensi.

Egli stava intravvedendo nel semichiarore projettato attraverso i tendinaggi, dal giorno nascente, l'alta e austera figura del domenicano, il cui volto era illuminato da uno sguardo freddo e triste.

XX.

Confessione.

Il prete rivolse dritto i suoi passi verso il letto, e guardò l'uomo che era svenuto.

Ei lo designò col dito, e la fantesca che timidamente veniva dietro di lui, rispose.

— Sì.

— Sta bene, figlia mia, disse egli: vi chiamerò sempre quando avrò bisogno di voi, ma non vi allontanate, onde poter al più presto esser pronta.

— Sì, signore.

Ella si fe' un gran segno di croce e se ne andò in un'altra stanza.

Quando ei fu solo con Roussier, il volto del monaco assunse un espressione diversa. Fu come se un'idea fissa si fosse impossessata di lui. Non era più un prete, era un uomo.

Prima di veder il peccatore innanzi ai suoi occhi, quasi senza vita, egli vide l'ammalato. Prima di pensare a salvar l'anima, credette venir in soccorso del corpo ch'egli giudicò in pericolo.

(Continua).

perdeva nella notte dei tempi, tanto che tutti i più vecchi della borgata non ne ricordavano altri. Ma non servirono nè documenti nè perorazioni, e bisogni brontolarci su un requie senza tanti discorsi. Voi già capite che quel funzionario, di un'immaginazione troppo laboriosa, aveva creduto di ravvisarvi la croce sabauda, il che non era affatto.

Torniamo al presente.

Lo Stabilimento è a due piani, e, come vi dissi, fornito di tutto quanto può servire al buon gusto e al benessere. I camerini da bagno, con bellissime vasche di marmo, sono tenute con scrupolosa nettezza, bene arieggiati ed allegri. La nettezza è una delle qualità precipue e preziose di questo Stabilimento, è un impagabile garanzia per i bagnanti, e valse agli egregi proprietari l'elogio più lusinghiero del celebre D.r Ervald di Berlino.

Il D.r Ervald lo visitò incognito, e solo più tardi, da un splendido articolo inviato da quel principe della scienza nella *Deutsche medizinische Wochenschrift* di Berlino, i signori Waiz seppero tutta l'ammirazione dello scienziato berlinese per Roncegno, per il suo Stabilimento e per il suo clima delizioso. Roncegno è posto a 535 metri sul livello del mare; ha tutta la libertà del villaggio, e nulla delle sue rozzezze. Lo Stabilimento zeppo da cima a fondo di ospiti ricchissimi, dai nomi più illustri d'Italia e dell'estero, si fa però popolare e democratico in quanto il suo parco si offre come un giardino pubblico a tutti gli altri bagnanti ed agli abitanti del villaggio. I bagnanti alloggiati fuori possono approfittare delle stesse *table d'hôte* dello Stabilimento, del suo Restaurant nella corte, del suo Caffè riccamente tenuto e dei suoi concerti. I ceti si aggruppano naturalmente; *similia similibus*; ma niuno è respinto, e l'amante fantasioso della solitudine vi si trova a suo agio, non meno del più brillante *viveur*.

La sala da ballo, splendida di eleganza e adorabile di buon gusto, raccoglie ogni sera a liete danze ed a conversazione *l'élite* della cospicua colonia. Del Friuli di qua e di là del Judri abbiamo qui, oltre il gli stessi signori Waiz, in fondo illustrazione nostra per attinenze e dimora, il signor Naglos della gran Casa industriale di Cormons, dei Waiz amicissimo ed anzi intimo; di Gorizia le signore Luzzatto e Michelstadter; della vostra carissima Udine le signore: Giulia Pegolo, Angeli e figlia, Emma Commessati, Adele Petz e figlio, Elena Zamparo; di Palmanova: Giovanna ed Amalia Buri.

Scintillano poi fra gli ospiti nomi fra i più aristocratici, titoli fra i più brillanti, talenti di fama italiana, europea, persino mondiale. Si danno feste a scopo pio, che con la carità per meta, sfoggiano mezzi abbaglianti di stoffe, di giojelli, di brio. Domenica sera, a cagion d'esempio, dei quadri viventi riuscitissimi, sotto la direzione dei gentiluomini signor comm. Barone Giordano degli Apostoli, conte Emo Capodilista (quest'ultimo marito alla bellissima contessa Paola figlia dell'egregio D.r Girolamo Waiz.) Fanno gli onori oltre alla sullodata giovane contessa, che è, a tempo perso, anche pittrice di merito, la gentile ed amabilissima signora Teresina Waiz, moglie all'ottimo sig. Francesco, e la sua graziosa figliuola signorina Consuela, una giovinetta che possiede un bel talento musicale ed educazione distinta.

Così, mentre tutti i giorni questi egregi proprietari danno nuovo slancio a questo mirabile Stabilimento, che in pochi anni ha già preso tanta voga e rigurgita di forestieri illustri d'ogni parte d'Italia, del mondo; le signore della famiglia Waiz brillano per bellezza, talento e beneficenza. Margherita Waiz, la sorella dei signori Dottori Francesco e Girolamo, empie il paese delle sue beneficenze, e ospedali, cucine economiche, un Asilo infantile da essa fondato e largamente provveduto, parlano di questa pietà che riversa sui poveri tanta parte dei favori della fortuna che largamente assecondano i bagni di Roncegno.

Scoperte appena 35 anni or sono, le fonti che lambiscono lo Stabilimento dei signori Waiz e che sono loro proprietà mandano le acque meravigliose in ogni parte del mondo conosciuto, acque di cui le maggiori sommità mediche esaltano l'efficacia per uteropatie, per malattie cutanee, per anemie, per esaurimenti d'ogni genere. L'acqua di Roncegno ha dei caratteri di affinità con quella di Levico e Vetriolo; essa sgorga dal Monte Tesobo, sul versante est della catena rocciosa, laddove quella di Vetriolo sgorga a grandissima distanza sul versante meridionale; erroneo quindi chiamare, come taluni fanno, l'acqua di Vetriolo, acqua madre. La figlia una esiste; questa di Roncegno è una signorina indipendente, che vive a se, ha rame in quantità massima, ma possiede invece larghissima dose di ferro ed arsenico, e per un miracolo di natura possiede pure il nichelio e il cobalto, che sommità mediche dichiararono di un'efficacia prodigiosa in terapeutica. Preme dunque di rettificare la confusione che fra queste acque fa chi non le conosce da presso. Le fonti del Monte Tesòbo stanno a 150 metri di altezza dalla borgata. Vengono condotte a Roncegno mediante apposito conduttore, ed interessantissime sono a vedersi le due caverne da cui scaturiscono; dall'una sgorga l'acqua più chiara e leggera, che in numero di quattrocentomila bottiglie all'anno si vende e spedisce per bibita; dalla seconda scende l'acqua più forte, quella che raccolta in grandissimi serbatoj, è destinata ad uso di bagno potente e vivificante.

Due medici eccellenti e gentilissimi sono addetti a questo Stabilimento modello, i Dottori signori Gazzoletti e Zamboni. Quest'ultimo, più attempato, ne è il primario; oltre che servire ad Esculapio con vero zelo e capacità serve anche alle Lettere, ed osservatore accuratissimo, scrive con un garbo, una *verve* ed un gusto letterario che molti letterati di professione gli invidierebbero; tali i suoi articoli su Roncegno, tali i suoi opuscoli sul Bagno di Comano di cui fu già direttore-medico.

Il D.r Gazzoletti pure è medico molto studioso e molto capace.

—

Tale la vita di questa brillante creazione che già tanto progredita, ha dinanzi a sè uno sconfinato avvenire.

Tutti gli anni nuovi lavori perfezionano l'opera; l'anno venturo, a cagion d'esempio, una strada comodissima, fiancheggiata da piantagioni, condurrà alla fonte del Tesòbo, e con ciò i signori Fratelli Waiz daranno ai bagnanti il gran piacere di visitare agevolmente alle sorgenti l'acqua giallo oro che nelle loro vene impoverite si trasforma in sangue generoso e gagliardo, e di possedere un luogo di passeggio amenissimo che diventerà il prediletto.

Levico e Vetriolo, come vi dissi, lavorano nel medesimo senso di progresso; per il vario grado di temperatura, ognuno di questi tre luoghi, favoriti di tanto beneficio dalla Natura, sarà richiamo di forestieri, di vita, di lucro, di progresso, a questa simpatica e forte terra trentina, che non si può conoscere senza amarla, che non si può abbandonare senza rimpianto.

Arcolani.

Cronaca Provinciale.

Morti, musica e ballo.

Cividale, 11 agosto.

Stamane all'alba l'avv. D.r Luigi Sclausero settantenne dopo breve malattia si spegneva tranquillamente in Dio. Fu uomo erudito e distinto, ma la sventura da molto tempo lo tenne chiuso a casa.

Condoglianze alla famiglia.

— Questa sera l'orchestra Sussuligh diretta da Gio. Bellina darà un trattenimento musicale al Friuli alle ore 8 e mezza. X.

Manovre di cavalleria.

Scrivono da Aviano:

Ieri 8, terminarono le manovre di cavalleria sulle nostre incantevoli praterie alle quali presero parte i reggimenti *Lodi* e *Savoja* ed una batteria di artiglieria a cavallo.

Le esercitazioni tattiche, durate per lo spazio di quindici giorni, riuscirono splendidamente sotto l'alta direzione del generale Cobianchi e dei colonnelli Valfrè di Bonzo ed Emilio Pesenti.

Ufficiali e soldati furono festeggiatissimi ad Aviano, la quale, benchè avvezza per lunga consuetudine ad ospitare le truppe, ne aspetta tutti gli anni, con desiderio vivissimo, il ritorno, e prepara sempre le più cordiali accoglienze.

Ieri sera finita la musica, una grande fiaccolata accompagnava i soldati ai loro rispettivi quartieri; mentre gli evviva entusiastici, che trovavano un'eco fedele in tutti i cuori, ed il generale rimpianto per l'imminente loro partenza, mostravano una volta ancora quanto grande sia l'affetto, ed intima l'unione di queste popolazioni al valoroso nostro esercito.

Cronaca Cittadina.

Corse cavalli.

Domani ha luogo la *Corsa Internazionale* alle ore 5 pom.

Tiro a segno nazionale di Udine.

Domani, domenica, esercitazioni al campo di tiro dalle 6 alle 9 ant.

Società operaja.

Ricordiamo che domani ha luogo l'assemblea dei soci, in seconda convocazione, per il resoconto del secondo trimestre e per udire le comunicazioni della Direzione.

La discesa nei cambi.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 agosto a L. 111.04

Il prezzo del cambio dal 1 al 13 agosto per i daziati non superiori a L. 100, pagabile in biglietti, è fissato in L. 111.60.

Nuovo maestro di ginnastica.

Con recente decreto, il signor Antonio Dal Dan venne abilitato all'insegnamento della ginnastica.

Congratulazioni all'amico e collega di redazione.

Corte d'assise

Udienza del 10 agosto

Presidente: Vanzetti Comm. Vittorio.
Giudici: Zanutta e Goggioli.
P. M.: Randi D.r Vittore.
Cancelliere: Tocchio.

Siede sul banco dell'accusa Giovanni Mella di Sacile, detenuto, ed accusato (come ieri narrammo) di omicidio oltre l'intenzione in persona del suo compaesano Rovere Pietro.

Al banco della difesa sono gli avvocati G.Batta Cavarzerani ed Attilio Chiaradia, il primo di Sacile, il secondo di Vicenza.

Aperta l'udienza alle ore 9 ant. ed eseguite le pratiche preliminari, si procede all'interrogatorio dell'accusato.

Dopo aver esposte tante circostanze che avvennero precedentemente al fatto e che risultano di lieve entità; il Mella racconta come egli partì in compagnia di suo fratello da Sacile alla volta di Sarone; come strada facendo raggiunse il vecchio Pietro Rovere il quale col nipote e colla di costui moglie era già in precedenza partito da Sacile — come avendo interessi con lui iniziò discorso e come di parola in parola si accalorarono, tantochè il Rovere in atto minaccioso gli si avventò contro per percuoterlo, ed in modo che esso accusato fu costretto allontanarlo da sè con una spinta. In seguito a questa, ed anche per essere alquanto ebbro, il Rovere andò a finire sul terreno.

Non prevedendo le serie conseguenze successivamente constatate, il giudicabile sarebbe tosto partito, lasciando il Rovere a terra. Quando poi avvenne la morte di costui e se ne attribuì la causa alla caduta; esso giudicabile ne fu dolentissimo non avendo avuto di certo alcuna mala intenzione di cui sopra.

Il contegno e la parola calma e tranquilla dell'accusato, che corrispondono alle buone informazioni avute a suo favore, dimostrarono il dispiacere suo e fanno contrasto all'accusa grave che gli pende sul capo.

Esaurito l'interrogatorio si procede all'esame dei testi. Fra essi il dottor Ghirotti medico di Sarone, accorso per primo a prestare le sue cure al Rovere, dichiara di non aver trovato sul capo di costui alcuna lesione e che, anche per l'odore vinoso che dalla bocca del ferito usciva, si è tosto convinto trattarsi di congestione cerebrale per ubbriachezza completa. Pur troppo, il male aggravossi, e il Rovere morì.

Zoldon Luigia, vedova dell'ora defunto, dice come il marito portato a casa, avesse gli occhi chiusi, sangue agli orecchi e mancanza di favella; ma non sa dire di più e solo ammette che lo stesso si dava sovente a generose libazioni.

Rovere Antonio nipote del defunto, e Zaghet Teresa di lui moglie, accompagnavano lo zio nel giorno in cui avvenne il fatto. Il vecchio Rovere era molto ubbriaco, tantochè era costretto camminare a braccio del nipote.

Strada facendo furono raggiunti dai due fratelli Mella, provenienti da Sacile. L'uno di questi. e cioè l'odierno giudicabile, fermò il Rovere Pietro e si pose seco lui a discorrere d'affari. Non andando d'accordo, di parola in parola infervorandosi, il Mella senza essere stato offeso o minacciato in alcuna guisa dal Rovere, diede a costui un pugno in forza del quale il vecchio stramazzò al suolo

Entrambi i testimoni sentono in coscienza di dipingere il loro zio quale individuo dedito al vino, e violento se in istato di ebbrezza, mentre depongono molto favorevolmente sul carattere dell'imputato.

Astolfi Giuseppe. Raccolse il Rovere da terra, ove era stato abbandonato, e lo trasportò a casa sul proprio carrettino. Dalla condizione in cui il Rovere si trovava e molto più dall'odore di vino e di a'cool quasi insopportabile che usciva dalla sua bocca, il teste credette trattarsi di ubbriachezza assoluta.

Anche costui dà buone informazioni sull'accusato, dipingendo come bevitore ed uomo cattivo ed offensivo il defunto Rovere.

Il brigadiere dei Carabinieri, *Scrutoro Raffaele* riferisce i fatti come raccolti e che confermano presso a poco le deposizioni precedenti. Informa ottimamente sul carattere e sulla condotta morale del Mella, e dà esso pure, tristi notizie a carico del Rovere.

Identiche dichiarazioni fanno gli altri testimoni, dei quali altri tre furono assunti ad istanza del P. M. e nove della difesa.

Esauriti gli esami testimoniali, si passa alla discussione peritale la quale però riesce di poca importanza trovandosi, dopo poche argomentazioni, pienamente concordi tutti i cinque periti nel dichiarare che cagione della morte del Rovere fu l'apoplessia multipla cerebrale prodotta da trauma riportata nella caduta in seguito a spinta.

Dopo di che la seduta è tolta ad ore 4 pomeridiane.

Oggi la requisitoria e le arringhe che promettono riuscire interessanti sia per la base della discussione, che per la valentia degli oratori. Poi il verdetto e la sentenza.

Buaggini delle due Effemeridi

SEMI-CLANDESTINE

VIII.

Io, *Falstaff*, che venerdì mi dicevo pronto a dare alle due *semi clandestine Effemeridi* quello che suol dirsi il *resto del carlino*, io, *Falstaff*, ho dovuto aspettare sino ad oggi, sabato, per ottenere dal Proto-tiranno un po' di spazio sulla *Patria del Friuli!*

Quel galantuomo di Proto me lo prometteva ogni giorno, e poi con viso stralunato veniva in Redazione, e mi mostrava i manoscritti ricevuti dalla tipografia. Prima c'erano le feste inaugurative del Ricovero a Pordenone; poi Corrispondenze dai monti e dal mare; poi le gite alpinistiche, tutta roba di stagione (diceva il sor Proto), tutta roba che ha diritto alla precedenza. Poi venivano i *morti*, i poveri *morti illustri* o *simpatici*, con una serqua di *lamentazioni necrologiche* e di *ringraziamenti affettuosi*. Ed il Proto, quel diavolo di Proto, in tono sardonico osservavami argutamente: e che vuol farci, signor *Falstaff*? I *morti* non hanno tempo da aspettare! Via, conchiudeva, dicono che Ella sia un *buon figliuolo*; quindi abbia pazienza!

E pazienza ebbi sino ad oggi, sabato; ed oggi l'ottimo Direttore stesso m'incaricò di finirla con le *buaggini* in arretrato, dacchè il mio incarico speciale presso la *Patria del Friuli* sarà quello di flagellare le *buaggini* nel loro corso quotidiano, imperversante a gabbare la buona fede del Pubblico!

— *Falstaff, Falstaff* (così il Direttore); con le *buaggini* del *primo incartamento* e' fa uopo, come ti raccomandavo, una *confutazione a vapore!* —

Ed eccomi quà, e andiamo avanti; andiamo *a tutto vapore*.

A che punto era giunta, lunedì, la *confutazione*? Ah! io, *Falstaff*, citando antecedenti vecchi, dimostravo come all'attuale Direttore della *Patria del Friuli* potevasi attribuire ben altro che la taccia di *clericalismo*, e quella d'intendersela coi *Clericali!*

Ma la *semi clandestina Dorettiana Effemeride*, per lanciare contro il Professore quella taccia, ha rinfrescato un aneddoto più recente, cioè del 1886 Ed io *Falstaff*, dalle *note in margine* levo le seguenti spiegazioni. E' l'ottimo Direttore che narra l'aneddoto.

« E' vero; nell'estate dell'ottantasei si era diffusa la voce che certi ex Gesuiti potessero, invitati o spontanei, venire a Udine per fondarvi un Educandato. Ignorasi se quella voce originasse da indizii sicuri o dalla fantasia.. Certo è che alcuni cittadini di democratica nomea, la credettero seriamente un pericolo; quindi la bizzarra proposta d'una *processione di protesta* nella ricorrenza del 20 settembre. Le Autorità politiche lasciavano fare, visto che il *20 settembre* doveva considerarsi *festa nazionale;* poi i dimostranti si erano posti, in certo modo, sotto l'alto patrocinio d'un *annojatore anti temporalista*, ma che giammai sarebbesi accomunato con gente da cui si avesse a temere disordini. Dunque una *processione patriotica* con bandiere, e palloncini illuminati, con le solite grida, e con qualche parola screanzata passando davanti l'Ufficio di Questura, ed impertinenze parecchie davanti la sede del Patronato, che, secondo le ciarle, doveva pur esserlo dell'immaginario Collegio gesuitico. I *dimostranti* fecero i loro comodi, fra l'indifferenza perfetta della cittadinanza udinese.

All'indomani la *Patria del Friuli* narrava il grande avvenimento della sera precedente. Se non che i Signori del *Comitato patriotico protestante* si adontarono per l'ingenuità del Cronista che aveva narrato secondo le proprie impressioni visive ed acustiche. Quindi *quasi al completo* si recò all'Ufficio della *Patria del Friuli*, con supremo spavento del Direttore, dei Collaboratori, del personale d'amministrazione e degli operaj-tipografi.

— Siamo venuti a chiedere soddisfazione.... — E di che? — Dello aver impicciolita, anzi quasi derisa la nostra idea altamente generosa! — Ma chi l'ha mai impicciolita e derisa? — Il vostro Cronista — Venga il Cronista!

Ed eccolo davanti a que' degni e scalmanati Signori. E' il Redattore capo della *Patria*, conosciuto anche sotto l'appellativo di *Cronista americano*. Risponde franco, senza paura: «Narrai quello che fu, e non c'è da togliere un *ette* — Ma no, ma no, la *dimostrazione* fu solenne, grandiosa, imponente.... e noi vogliamo che sia stata così, perchè il Comitato eravamo noi — Ebbene... sia come vogliono questi degni Signori —

— E poi, soggiunse uno di essi a voce grossa, chi osò scrivere in forma di *comunicato* essere una soperchieria la chiassata davanti il Patronato e contro il Giornale nemico della libertà e dell'Italia? — Entrò allora, spontaneo, un secondo Collaboratore nello stanzino direttoriale, e confessò schietto che il *comunicato* l'aveva scritto lui, ma che l'idea di esso e la riprovazione erano d'un bravo e colto giovane, oggi avanti nella carriera giudiziaria, ed allora addetto alla Procura del Re! — Sia come si voglia; ma noi vogliamo che sia tutto smentito quanto narrò la *Patria del Friuli*; noi lo vogliamo, lo vogliamo. Si accomodino, degni Signori, e dettino qualsiasi dichiarazione, chè noi siamo pronti a sottoscriverla. — Così conchiuse il Direttore della *Patria del Friuli*, nell'intimo suo assai contento che anzi la *dichiarazione* venisse goffamente gonfiata. Difatti tutta la città, senza prendervi interesse veruno, aveva potuto vedere la *passeggiata de' dimostranti*, quindi la gonfiatura della *dichiarazione* voluta da que' focosi liberalissimi *democratici*, serviva mirabilmente a far vieppiù apprezzare, dai cittadini intelligenti e veramente liberali, la prepotenza di coloro che vollero esigerla dal Direttore, il quale, non aveva nè veduta la dimostrazione nè scritta una parola contro di essa, e nemmeno aveva desiderato che fosse scritta, lasciando, come al solito, che il *Cronista americano*, da tutti lodato per esattezza, si sbrigasse lui.

Ora è questo l'aneddoto riferito dalla *Dorettiana* per insistere sulla taccia di *clericalismo* contro il Direttore della *Patria del Friuli*. Di que' degni Signori che vennero, in dieci o dodici, per imporsi ad un solo, uno è morto; ma gli altri sono vivi e sani. Quindi oggi rideranno con me dell'accaduto e del sacro fuoco che in quel giorno li animava, non ravvisando nel loro atto una offesa alla libertà del pensiero, che pur è uno dei loro cari *ideali*».

Questa *variante* riguardo l'aneddoto io, *Falstaff*, l'ho trascritta dalle *note in margine*. E che ne dice la *Dorettiana*? Io dico una cosa sola, ed è che sono contentissimo oggi, perchè, per le recenti norme impartite da Crispi alle Autorità politiche, non si permetteranno più *dimostrazioni chiassose in piazza*. Sono contentissimo, come deve esserlo ogni *buon figliuolo*, perchè finalmente in Italia si otterrà rispetto alle opinioni, nè, per *frenesia democratica*, nessuno più si farà lecito l'insulto contro cittadini che vogliono pensare con la propria testa.

Avevo scritto sino qui, quando l'ottimo Direttore, avvicinandosi, mi levò di mano la penna. — «Basta, basta, mio buon *Falstaff*; e lunedì con un breve riepilogo chiuderai la tua *confutazione a vapore*. Per gli arretrati ce n'è abbastanza. La tua opera mi sarà utile pel *conto corrente*.»

Dunque, Lettori gentili, e voi amabili Lettrici, avete capito? A lunedì!

FALSTAFF.

Atti della Giunta Prov. Amm.

Seduta del 4 agosto 1894.

Approvò il preventivo 1894 e consuntivo 1892 dell'Istituto Esposti di Udine;

Id. i consuntivi 1892 e 1893 della Congregazione di Carità di Tarcetta;

Id. la deliberazione dell'amministrazione della Secolare Casa delle Zitelle che trattò dell'affittanza a trattativa privata di beni ai f.lli Merlino;

Id. della Congregazione di Carità di Azzano Decimo con cui domanda l'autorizzazione a stare in lite contro una Ditta;

Id. di Polcenigo riguardante l'assegno di lire 20 al Segretario;

Id. di Arba che concerne l'accettazione del legato Faelli D. Pietro;

Id. della Casa di Ricovero di Pordenone sopra l'accettazione del legato Gambini;

Id del Monte di Pietà di S. Daniele riflettente l'autorizzazione a migliorare il prezzo dei beni Topazzini;

Autorizzò al Comune di Meretto di Tomba la alienazione di rendita per la costruzione del ponte sul Corno;

Approvò la deliberazione del Consiglio Comunale di Martignacco che riguarda alienazione di ritaglio stradale;

Id. di Sacile sopra il prelevamento di somma per la costruzione dei pozzi Artesiani;

Id. di Pasian di Prato che tratta dell'alienazione di fondo comunale;

Id. di Ronchis circa il prelevamento di somma per far fronte alla spesa pei lavori di rialzo della Canonica;

Id. di Paularo sopra la concessione di piante pel ponte sul Chiarsò;

Id. di Casarsa concernente il ritiro di compenso per appropriazione avvenuta per l'ampliamento della Stazione;

Id. di Moggio sullo svincolo della cauzione del Consorzio Dazio Consumo pel quinquennio 1886-90;

Id. di Claut sopra alienazione di titolo di rendita;

Id. di Udine riguardante la convenzione colla Società ferroviaria per attraversare con tubi terreni di sua proprietà;

Id. di Trasaghis che si riferisce allo svincolo della cauzione;

Id. di Sautolo prestata pei lavori del fabbricato scolastico;

Id. di Porcia circa l'abbonamento a tempo indeterminato al Bollettino dell'Associazione Agraria;

Id. di Montereale Cellina portante il regolamento per la riattivazione della tassa posteggio.

Uno accolse e tre rigettò dei ricorsi prodotti contro la tassa esercizio in comune di Moggio.

Chi usa Ferro-China-Bisleri mangia di gusto.

Per facilitare il concorso agli spettacoli di Udine.

Fu stabilita, dalla Società per le Strade ferrate meridionali, una *Gita di piacere Venezia-Udine* con biglietti speciali di andata-ritorno di seconda e terza classe a prezzi ridotti del 60 per cento; *gita che si effettuerà il giorno* quindici, mercoledì, in cui, oltre le corse avremo la Tombola, concerti musicali e spettacolo coreografico al Teatro Minerva.

Il treno speciale per questa gita partirà da Venezia alle 6.50 per giungere a Udine alle 10.40. Per notare le stazioni della nostra Provincia diremo che da Sacile il treno ripartirà alle 9.3; da Pordenone alle 9 26; da Casarsa alle 9.49; da Codroipo alle 10 6; da Pasian Schiavonesco alle 10 23

Colla stessa riduzione del sessanta per cento venderanno quel giorno biglietti andata-ritorno per Udine anche le stazioni di Sesto-Cordovado, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda e Valvasone (sempre per parlare dei paesi entro i confini della Provincia).

Stazioni	Classe Seconda	Terza
Sacile	4.15	2 70
Pordenone	3.30	2.15
Casarsa	2.30	1.50
Codroipo	1.55	1.00
Pasian Schiavonesco	0.80	0.55
UDINE		
Sesto Cordovado	3.15	2.05
S. Vto al Tagliamento	2.70	1.75
Spilimbergo	3.55	2.30
S. Giorgio della Richinvelda	3.10	2.00
Valvasone	2.75	1.80

I viaggiatori provenienti dalla linea di S. Donà di Piave (Sesto Cordovado e San Vito) dovranno partire col treno ordinario 642 e quelli provenienti dalla linea di Spilimbergo (Spilimbergo, S. Giorgio della Richinvelda e Valvasone) col treno ordinario 603 dello stesso giorno 15 per raggiungere a Casarsa lo Speciale.

I biglietti speciali saranno validi per l'andata col solo Treno Speciale e pel Ritorno con tutti i treni ordinari fino all'ultimo treno del giorno 17 in partenza da Udine per le varie destinazioni, esclusi i diretti.

Per i viaggiatori in partenza da Venezia, saranno posti in vendita anche biglietti d'andata-ritorno di *1.a* Classe colla stessa riduzione del 60 per cento, validi per il ritorno con tutti i treni ordinari ed al prezzo di lire 12 95 non compresa la tassa di bollo.

Nel treno Speciale sono ammessi soltanto i Viaggiatori muniti dei biglietti speciali istituiti per la circostanza, i quali, per questa gita, sono soggetti a tutte le norme e condizioni per i biglietti di andata ritorno normali, in quanto non siano modificate dal presente avviso.

Per offrir modo al pubblico di ammirare in questa circostanza la panoramica linea Pontebbana, saranno posti in vend ta nei giorni 15 e 16 alla stazione di Udine dei biglietti di andata-ritorno per Pontebba colla riduzione del 50 per cento pure validi per il ritorno fino al giorno 17, ai prezzi seguenti:

II Classe L. 5 75 — III Classe L 3 75 non compresa la tassa di bollo.

Teatro Minerva.

Ieri sera ha avuto luogo la seconda rappresentazione.

Nella parte del *Don Pasquale* eseguita si sono notati dei progressi. Il buffo Marucco, il baritono Talamanca ed il tenore Giacchino sono stati vivamente applauditi. Appena cessata l'indisposizione della prima donna avremo un *Don Pasquale* completo e bene eseguito.

La Compagnia coreografica Ansaldo, nel grandioso ballo *I Thea zi* è stata anche ieri sera ammirata ed applaudita

Stasera e domani sera continueranno le rappresentazioni.

—

Scusi se, non udinese, pure amante di questa simpatica città e del suo decoro, prego inserire la presente.

Al Minerva iersera si ebbe il fegato di porgere al buon pubblico un *Don Pasquale* senza... *Norina*, che riuscì proprio un *risotto* senza il *riso*. Ma questo non è fare a pugno col buon senso? La *Dea della vita* è una bellissima azione Coreografica svolta senza alcuna di quelle incertezze nei mutamenti o formazioni che tanto danneggiano gli effetti. La esecuzione è ammiratissima e ne va speciale lode alla prima ballerina signora Gisella Ripamonte, artista perfetta non solo nel ballo, ma pure nella mimica esplicativa, alla signora Comoli di lei perfetta rivale, al signor Carbone.

Se con tale eccellente ballo si desse principio allo spettacolo e si lasciasse l'operetta in fine, non crede la *Patria* che sarebbe più addatto? Se no, allestiscano qualche altra operetta; ma si badi a rialzare le sorti del teatro e togliere la canzonatura dell'opera senza prime donne.

Mazzi di chiavi trovate.

Fu rinvenuto e depositato presso il Municipio di Udine un mazzo di chiavi.

—

Un altro mazzo di chiavi fu trovato sul marciapiedi di Piazza Garibaldi.

Chi volesse recuperale potrà recarsi al vicino magazzino di vino «Allo sbarco di Marsala» di proprietà Anderloni.

Morto nel cesso.

Il cinque andante a Maiano, mentre certo Giovanni Di Giusto trovavasi al cesso, fu preso da capogiro e cadde nella fogna, dove rimase asfissiato.

—

L'illustrissimo signor Ispettore, l'altro giorno, si lagnò perchè in una nostra cronaca dicevamo *sembrare* che dalla questura fosse uscita e trasferitasi al *Giornale di Udine* una notizia che la sola Questura conosceva, dei non interessati; mentre questi avevano espresso desiderio, che il fatto fosse taciuto. Egli soggiungeva che in quel caso l'*apparenza* non era *realtà*.

Ecco qui un altro *caso*; la notizia che pubblichiamo sopra la si leggeva ieri nel Giornale citato.

L'illustrissimo signor Ispettore ci assicurò che la fu una semplice combinazione. Benissimo! Non possiamo che ammirare la perspicacia del *ritrovato*, essendochè di queste *semplici combinazioni* potemmo notare il frequente ripetersi.

All'illustrissimo signor Ispettore nulla importerà di questo richiamo nostro, certamente — egli che sa con tanta garbatezza dir di avere in.... tasca i giornali cittadini......... Ciò non toglie che noi facciamo il comodo nostro rilevando le *combinazioni* ogni qualvolta si ripetono.

Imputazione di truffa.

Oggi venne trattenuto agli arresti il signor Antonio Gergolet, noto mediatore di emigrazione, per denuncie di truffe esposte a di lui carico. Si iniziarono tosto le indagini per assodare i fatti. Intanto, il signor Gergolet fu passato a disposizioni dell'autorità.

Fra borghese e milite.

Un milite del panificio militare stava chiacchierando con una ragazza, dietro la Chiesa di San Giorgio.

Alcuni ragazzi cominciarono a lanciargli sassi.

Ei li insegui, ne acciuffò uno e stava percuotendolo.

Un'oste — certo G. G. — s'intromise. Ne seguì colluttazione. Il milite ricevette alcune legnate al capo. Trasse l'arma; ma fu trattenuto da altri accorsi.

Ripetizioni autunnali.

Il 15 corr. mese il nostro Collegio-Convitto *Donadi* si riapre per i giovani delle Elementari, del Ginnasio e delle Tecniche che dovessero riparare agli esami o tenersi esercitati negli studi.

Collegio Convitto Paterno di Udine.

Si avverte che il 15 corrente si aprirà il Collegio per quei giovanetti delle scuole elementari, Ginnasiali e Tecniche che avessero da riparare esami. Retta modica. Si avverte inoltre che pel prossimo anno scolastico è stato fissato un posto gratuito per un alunno di Ginnasio o di scuole Tecniche figlio di maestro elementare della provincia, e due posti semigratuiti per alunni di scuola elementare figli di operai udinesi.

Per informazioni rivolgersi alla direzione.

N.B. Nel decorso anno scolastico, di 32 alunni affidati a questo collegio, ben 27 furono promossi negli esami di uglio.

Pagine Friulane.

Sommario del n. 6, annata VII. — Risposta ad anonimo udinese, *Riccardo Pitteri* — I Signori di Ragogna, di Toppo e di Pinzano, Note storiche; *Canonico Ernesto Degani* (continuazione). — Autobiografia del *dott. G. B. Lupieri* (continuaz) — Medaglia d'oro ad un fabbro meccanico udinese, *M.* — Il secondo Congresso della Lega Nazionale a Gorizia; *Red.* e *Carolina C. Luzzatto* — La Bandèra gurizana, *E. N.* — Raffronti folkloristi, *L. Peteani.* — Sagio di riçetàri popolàr çhapad sù dongie Udin, *dott. Balanzon.* Sulla copertina: Canzonette Goriziane. — Fra libri e giornali, *M. Leicht, D. D. B.* — Elenco di pubblicazioni ecc. — Notiziario.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Ferrucci Francesco

Ortis Francesco L. 1, Comessatti Giacomo 1, Della Savia Enrico 1, Ing. Canciani 2, Borgomanero Catterina del Fimio 2.

di *Mosca Maria di Tarcento*

Ronzoni Italico L. 1, Ronzoni Antonio 1.

di *Tavasani Elisabetta*

Dal Torso nob. Antonio L. 1, Dal Torso nob. Enrico 1, Dabalà Avv. Antonio 1, Dabalà Cap Francesco 1, Valentinis Angelo 1, Levi avv. Giacomo e famiglia 2, Berghinz Giuseppe 1.

di *Toppo Co. Ciconi Margherita*

Comessatti Giacomo L. 1. Valentinis Co. Lucio 2.

La Congregazione riconoscente, ringrazia

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Lezioni di pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale — nonchè di lingua Tedesca ed Italiana — **Pietro De Carina** — Recapito al Caffè Nave.

Istruzioni soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed ai varii intenti degli allievi.

Scuola industriale di Vicenza

Vedi avviso in quarta pagina.

VOCI DEL PUBBLICO.

Attenti al petrolio.

Anche nella nostra provincia viene da qualche tempo posto in vendita una benzina impura che del petrolio non ha che il nome.

Questo cosidetto petrolio oltre il forte puzzo che emana presenta altresì grandissimi pericoli.

Esso volatizza molto e quindi basta spesso avvicinarsi con un lume acceso quando lo si versa nelle lucerne perchè tutto si infiammi come spirito.

Già molti rimasero abbrustoliti in questo modo.

In seguito a queste disgrazie, i Municipi di Firenze-Milano-Venezia-Bologna-Parma-Cremona-Napoli ed altri, valendosi dell'articolo N. 168 della legge di Pubblica sicurezza e del R. Decreto N. 7045 P. 3 Agosto 1890 artic. 167, emisero ordinanza che i negozianti non potessero vendere questo petrolio che mettendo su ogni recipiente dei compratori un cartello con sopra scritto «*pericoloso per usi domestici*».

Ora che la vendita in tali città resta nulla, ce lo mandano a noi, ma nell'interesse del pubblico noi invitiamo il Municipio a seguire l'esempio delle consorelle.

In onor del vero la quasi totalità dei nostri negozianti vendono petrolio ben raffinato e scevro di pericolo, ma pure qualcuno badando solo al proprio interesse fornisce questa qualità pericolosa, ben naturale facendolo pagare come gli altri.

In attesa delle disposizioni del Municipio, i consumatori possono facilmente riconoscerlo da sè. Basta che versino poche goccie sul pavimento e vi avvicinino un fiammifero acceso.

Se il petrolio s'infiamma vuol dire che è di qualità pericolosa e che i loro fornitori vogliono guadagnare molto non badando al pericolo a cui li espongono, mentre se non si infiamma ed anzi il fiammifero si smorza, allora il petrolio è senza pericoli ed il loro fornitore scrupoloso.

Un negoziante.

Gazzettino Commerciale.

Bovini.

Sacile, 9 agosto.

Essendovi ferie annuali in vari centri poco discosti, il mercato d'oggi riuscì poco fornito d'animali e calmo negli affari.

Si notò un certo deprezzamento nei buoi da lavoro e ciò, dicesi, proviene dal fatto che in molti paesi della regione la siccità compromise il raccolto maggiore dei fieni.

La carne ricercata e pagata da L 120 a 135 al quint di peso netto. Le vaccine coi lattonzoli trovano più facile collocamento, ma anche in queste non vi fu quell'animazione del mese scorso.

Vini.

Nei vini la situazione è sempre invariata; i prezzi strazionarii e le domande limitatissime.

I vini buoni si quotano da lire 30 a 40 all'ettolitro, i medi da lire 25 a 30 ed i bassi da lire 16 a 20.

L'*Italie* smentisca che la principessa Letizia sia intenzionata di chiudersi in un convento.

Notizie telegrafiche.

La guerra fra China e Giappone.

Londra, 10. Il Giappone acquistò dall'Inghilterra molto materiale da guerra.

Il *Times* ha da Tientsin:

Le Autorità chinesi ricevettero l'ordine di proteggere gli stranieri e i missionari.

Un ufficiale italiano condannato in Francia.

Parigi, 10. La Corte d'appello di Aix ha confermato la sentenza del tribunale di Digne che condanna l'ufficiale itdliano Falta a un mese di carcere e 1000 franchi di ammenda, affermando di aver egli compiuto atti di spionaggio.

Un'attentato contro due Principi.

Pietroburgo, 10. La città è in grande emozione per l'attentato contro gli sposi novelli, il granduca Michele e la principessa Xenia, figlia dello czar. Subito dopo il banchetto di nozze a Peterhof, mentre gli sposi si recavano in carrozza al castello di Ropschiusk poche miglia distante, precipitò un ponte, che era stato poco prima tagliato e la carrozza cadde in un profondo fossato. Xenia si ruppe un braccio, Michele rimase ferito alla testa, il cocchiere spaccatosi il cranio rimase ucciso.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Chiusaforte

STABILIMENTO CLIMATICO CON BAGNI

condotto dai Fratelli **Pesamosca**

al piede delle Alpi Carniche

in prossimità alla Stazione ferroviaria

Stabilimento Agro-Orticolo

S. Buri e Comp.

UDINE (Via Pracchiuso) UDINE.

Questo Stabilimento fondato fin dal 1862 è fornito di una ricchissima collezione di piante decorative in piena terra ed in vasi, per salotti, terrazze e giardini, nonchè di sementi e bulbi da fiori, sementi d'ortaglia e di grande coltura.

Nel prossimo autunno può disporre di gran quantità di scelti fruttiferi d'impianto che cederà a prezzi di convenienza, sarà pur provveduto di una grossa partita della ricercata Patata *Blane Riesen* di straordinaria fertilità e buona qualità che cederà a prezzo discreto.

Nell'interesse degli amatori di piante d'ornamento in vasi, lo Stabilimento è provveduto dei *Sali nutritivi* per le medesime i quali servono a dar loro gran sviluppo e mantengono lungamente la loro bellezza.

Eseguisce qualsiasi lavoro in fiori freschi e secchi, Bouquets, Corone mortuarie ecc., disponendo di copioso assortimento in blonde, nastri ed oggetti fantasia. Prezzi modicissimi.

OSSERVATORIO BACOLOGICO

GIROLAMO SPAGNOL

in VITTORIO (Veneto)

XII ANNO D'ESERCIZIO

Seme Bachi Cellulare

di primo incrocio bianco giallo garantito, immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.

Prezzi e condizioni vantaggiose

Osservare il preciso indirizzo per evitare equivoci coll'altro Osservatorio Spagnol

ACQUA CILLI

vedi avviso in quarta pagina

Stabilimento bacologico

Giuseppe Vinci già Antongini

CASSANO MAGNAGO (Gallarate)

Nel mentre apro, pel futuro 1895, le sottoscrizioni al Seme-Bachi, *vero cellulare*, di mia produzione, prego i signori bachicultori anzicchè rivolgersi, per le ordinazioni, alla Ditta Vincenzo Morelli, che cessa di rappresentarmi, di conferirle, d'ora dinnanzi, al mio *Rappresentante generale* Sig. **A. V. Raddo** Suburbio Villalta, *Casa Cav. Mangilli*. in *Udine*, oppure al mio incaricato *Sig Norsa Alessandro*, Via Tomadini 50, autorizzato d'assumerle.

Avrò, come sempre, speciale cura di servire la mia antica e pregiata clientela della Provincia d'Udine colle solite accreditate qualità di Sementi, specialità del mio Stabilimento di confezione, *Giallo Puro, Reincrociato o Poligiallo*, ed *Incrociato bianco giallo*, che anche nell'or spirata campagna bacologica tanto si distinsero per resistenza, per la qualità e qualità del prodotto.

I programmi colle condizioni s'inviano a richiesta.

G. VINCI.

ISTITUTO RAVA'

VENEZIA

Collegio Convitto Internazionale

premiato con med d'argento

ANNO 45.o

Scuola Elementare, Scuola Tecnica Ginnasio.

Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (due anni).

Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (due anni).

S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica, e Voga-Bagni di Mare.

Palazzo Sagredo del Canal Grande

Programmi gratis

AVVISO interessante pei farmacisti.

Per l'avanzata età, il sottoscritto farmacista ha deciso di vendere od affittare la propria farmacia con attigua casa di civile abitazione in Sacile **capoluogo di distretto (UDINE), a condizioni vantaggiose per ogni aspirante. Per gli eventuali schiarimenti rivolgersi al Dr** Antonio Corazza **di Sacile.**

Giuseppe Busetti e figlio.

Forni casalinghi perfezionati

Vedi avviso in quarta pagina.

IL PLEBISCITO

il più imponente e senza contrasti che si formò intorno all'Acqua Minerale di

Sangemini

nel Congresso ed Esposizione internazionale di Medicina e d'Igiene in Roma, è dicevamo, la prova più certa della sua eccezionalità come acqua essenzialmente salutare, e come acqua da tavola.

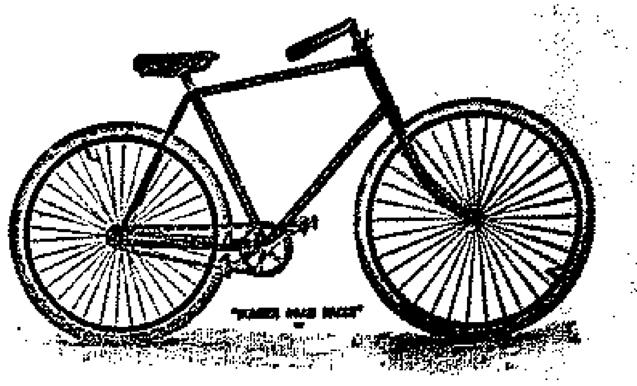
La pubblica dimostrazione di stima e di preferenza che le fu fatta dalla numerosissima schiera di Dotti raccoltasi in Roma e capitanata dalle più note ed autorevoli individualità della scienza, coll'averla designata e prescelta come Acqua ufficiale del Congresso, è la più, evidente riprova dei suoi pregi straordinari.

Difatti chi non vede come le sarebbe stato impedito, od almeno conteso di essere prescelta e sola ammessa fra le tante per gli Uffici, buffet, banchetti e lunch del Congresso medesimo, se essa non fosse stata già ben nota e giudicata universalmente come acqua minerale naturale di prim' ordine?

Che se tale non fosse stata, chi noncomprende che in indifferenza e dispregio, anzichè il suo trionfo ne sarebbe conseguito?

Sappiano i lettori che la bandiera del Sangemini fu e sarà sempre quella della più rigorosa verità di nomini i più competenti dai quali le venne il battesimo di acqua della salute, essenzialmente digestiva - antiurica, superiore alle celebri acque straniere di Vichy e di Vals!

Deposito in Udine presso il lavoratorio Chimico Francesco Minisini.



VELOCIPEDI

Vedi avviso in quarta pagina

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni-piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

Presso la Ditta

BENEDETTO GENTILLI

in San Daniele

trovasi deposito di **Conserva di lampone** (frambois) qualità senza eccezione.

La vendita si fà tanto in fiaschi che in fusti.

Stabilim. balneare comunale

Porta Venezia — UDINE — Porta Venezia.

La direzione di questo Stabilimento, avvisa che è aperto al pubblico il riparto bagni caldi e doccie solitarie, con l'orario dalle ore 6 ant. al tramonto del sole e con la seguente

Tariffa

Un bagno	I classe		L 1.00
» »	II »		» 0.60
Una doccia			» 0.40

Gli abbonamenti si fanno col solito sconto.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

FRANCESCO MINISINI

Vedi Avviso in quarta pagina

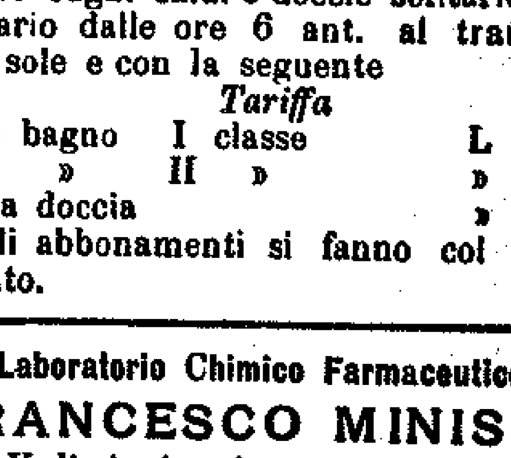
PARAFULMINI

CELSO MANTOVANI & C.

PARAFULMINI PERFEZIONATI

VENEZIA

OTTICA MECCANICA ELETTRICITA' — MACCHINE FOTOGRAFICHE ED ACCESSORI



PARAFULMINI

SANTA CATERINA

(Vedi avviso in quarta pagina)

LE INSERZIONI dall' estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa
DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine armaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55**.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma**, via di Pietra, 91; **Genova**, piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In Udine: *F. Comelli - G. Comessatti - G. Girolami - Minisini - A. Fabris - Nardini*
in S. Daniele del Friuli: *F.lli Coradini* - in Palmanova: *G. Marmi - Valta - Martinuzzi*

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenientissimi.

ANGELO PERESSINI

UDINE - *Via Mercatovecchio* - UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali e COPIALETTERE

FABBRICA E DEPOSITO CARTE D'OGNI GENERE
VASTISSIMO ASSORTIMENTO CARTE DA TAPPEZZERIA
DISEGNI ULTIME NOVITÀ
ARTICOLI di CANCELLERIA, per REGALI, pel DISEGNO e PITTURA
Studi - Oleografie - Cromo - Fototipie - Incisioni - Fotoincisioni e Fotografie

SPECIALITÀ: Ovali e Liste dorate per cornici

MACCHINE DA COPIALETTERE, TIMBRI IN METALLO E GOMMA

DEPOSITO ESCLUSIVO
CARTIERA DI MOGGIO UDINESE — CARTIERA S. LAZZARO DI CIVIDALE
PREMIATA FABBRICA INCHIOSTRI H. ROEDL DI PRAGA.

F.co BROILI

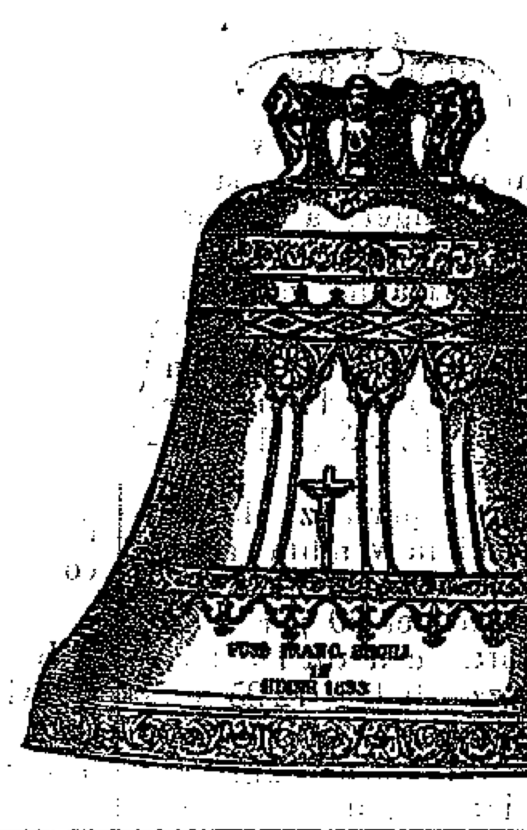
Fonditore di campane

UDINE-GORIZIA

Assume qualsiasi lavoro di fusione e rifusione di campane di qualunque peso ed accordo.

Garantisce la perfetta esecuzione del lavoro. Prezzi mitissimi.

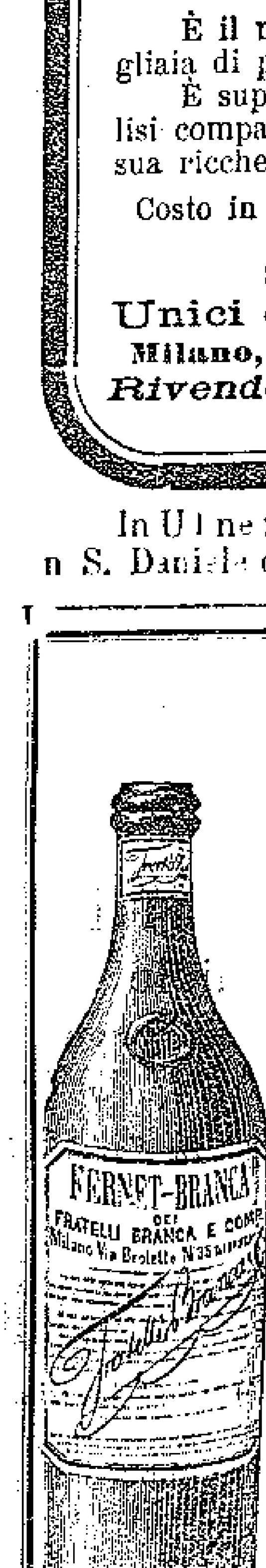
Proposte e domande dirigere a **Francesco Broili** *fornitore di Campane in Udine* forn tore della Società d'Assicurazione contro i danni alle campane di Chiesa. 'Unio Catholica" in Vienna.



FERNET-BRANCA

VIE BROLETTO, 35

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Fornitori della Real Casa
i soli che ne posseggono il vero e genuino processo



Medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle Esposizioni di: Firenze 1861, Londra 1862, Parigi 1867, Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Parigi 1878, Sydney 1880, Bruxelles 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885, Londra 1888, Barcellona 1888, Parigi 1889, Palermo 1892, Genova 1892

Medaglia d'oro del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio Roma 1892 Gran diploma di 1.o Grado all'Esposizione Mondiale di Chicago 1893

MASSIME ONORIFICENZE

Fernet-Branca previene le indigestioni ed è massimamente raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi: questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzarne l'uso ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè — Corregge l'inerzia e la debolezza del ventricolo, stimola l'appetito, facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette al mal di stomaco, capogiri e mal di Capo, causati da cattive digestioni o debolezza, nonchè a quel malessere prodotto dallo spleen. — Molti accreditati medici sostituiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche, da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. **4** — Piccola L. **2**.
Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
Guardarsi dalle contraffazioni
Rappresentante per Udine e provincia sig. Luigi De Prosperi
Sola concessionaria per l'esportazione nell'America del Sud C. F. HOFER e C.
GENOVA

Cimici.

Sono insetti, che nascono e si annidano specialmente nei letti, nei legni e nei buchi delle pareti.

Ne volete la distruzione?

Usate l'**Antisettico** che si vende al Laboratorio Chimico di
Francesco Minisini — Udine

DA VENDERE una pompa d'incendio

Per trattative rivolgersi dall' ottonaio
Luigi Mauro fu Mattia
UDINE — Via Daniele Manin — UDINE

Magazzino alle Quattro Stagioni

AUGUSTO VERZA

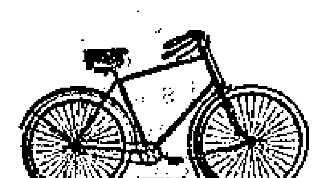
UDINE - *Mercatovecchio* 5 e 7 UDINE

UNICO DEPOSITO E RAPPRESENTANZA
di VELOCIPEDI per uomo e per donna
DELLE RINOMATE FABBRICHE

Humber e C. L. - Tovvnend Brothers L. - The Premier Cycle C. L. - Adam Opel - La Flèche - Calcott Brothers - Royal Progress - Regent Cycle e Comp. ecc. ecc.

da Lire 350, 400, 425, 450, 500, ecc

Biciclette
Pneumatiche inglesi di prima qualità
LIRE 425.



Si fanno cambi, si assume qualunque riparazione e si dànno lezioni. Assortimento completo accessori e costumi per velocipedisti.

VENEZIA
Antico Albergo-Restaurant al Cavalletto

presso la Piazza San Marco.

Retaurant alla carta — Stanze da L. 2 in più, candela e servizio compreso. — Pensione a Lire 7 per giorno. — Omnibus alla ferrovia.
Si parlano le principali lingue.

AVVISO

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta

acqua minerale alcalina
DETTA ACQUA DI CILLI

di cui garantiscono la purezza, essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque, *come avviene di sovente in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare, oltrechè come acqua da tavola, nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica.

Vendesi al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** Via Paolo Canciani.

Deposito all'ingros o Sub Aquileia

Fratelli DORTA

LA FLÈCHE

Bicicletta brevettata di fama mondiale, trovasi in vendita solo presso i primari negozianti.

SCUOLA INDUSTRIALE DI VICENZA

DIRETTORE ING. CAV. **E. C. Boccardo**

Scuola-Convitto per preparazione di **capi tecnici** delle **industrie meccaniche** e **macchinisti** per la **marina** — Avvia gli allievi più meritevoli alle

Scuole Superiori D'Ingegneria Meccanica

Retta annuale L. **700**. — Inscrizioni aperte a tutto il **31** ottobre. — Apertura dei corsi il **1 novembre** pros.

Volume dell'ordinamento, programmi e regolamento a disposizione dei richiedenti.

VOLETE DIGERIR BENE??

NEL 1720

(174 anni fa) il dotto e distinto medico Florido Piombi celebrava il valore terapeutico e dietetico della preziosa Acqua di Nocera Umbra, ed oggi gli scienziati più noti ne continuano le lodi con splendidi attestati, fra i quali emergono quelli dei professori Mantegazza Semmola, Benedikt, Cantani, Loreta, De Giovanni ecc. ecc., tale da dichiararla senza tema di smentita *La Regina delle Acque da tavola.*

A TAVOLA BEVETE

VOLETE LA SALUTE??

IL FERRO-CHINA-BISLERI

liquore stomatico apetitivo preso dopo il bagno, e prima della reazione agisce sul sistema nervoso, rinforzandolo; prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito e la sua bontà ed il suo valore, è dimostrato dalle innumerevoli imitazioni e falsificazioni poste in commercio, dalle quali il pubblico dovrà ben guardarsi.

BEVETE IL

Osteria al Duilio.

Via Grazzano, casa Fabris.

Bianco di Buttrio	Cent. 60
Nero di Albana	» 70
S. Martino al Tagliamento	» 80

Vino stravecchio, lire una la bottiglia.
Aceto di Vino a Cent. 50 al litro

IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEL GIORNO
sono i forni casalinghi perfezionati

Presso il Signor **Domenico Bertaccini** Udine, e nel suo premiato lavoratorio di oggetti Casalinghi si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.**

Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevoli economia di Combustibile.

Oggi non c'è famiglia, alla quale piaccia un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc, non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.